

Il presente testo non è il testo definitivo ma una bozza sottoposta a consultazione da utilizzare esclusivamente per la formulazione dei commenti. L'inchiesta termina il giorno 9 novembre 2021.



Ente Federato all'UNI

20122 – Milano – Via Larga, 2 – Tel 02 724906 – Fax 02 72001646

www.cig.it

LINEE GUIDA CIG N. 10

L'ESECUZIONE DELLE ATTIVITA' DI PRONTO INTERVENTO GAS

EDIZIONE: MMM 2021

(SOSTITUISCE L'EDIZIONE 2012)

Il presente testo non è il testo definitivo delle LG CIG n. 10, ma una bozza sottoposta a consultazione, da utilizzare esclusivamente per la formulazione dei commenti.

L'inchiesta termina il giorno 9 novembre 2021

Il presente testo non è il testo definitivo ma una bozza sottoposta a consultazione da utilizzare esclusivamente per la formulazione dei commenti. L'inchiesta termina il giorno 9 novembre 2021.

Autore:

Comitato Italiano Gas – CIG

Via Larga, 2

20122 Milano

Tel. 02 724906

Fax 02 72001646

www.cig.it

PUBBLICATA IL : gg mmm aaaa

**Questa pubblicazione non è un documento normativo.
La responsabilità dei concetti espressi è unicamente dell'autore.**

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

Il documento è sottoposto alla tutela del diritto d'autore secondo la legislazione vigente: CIG intende avvalersi di tutti gli strumenti per tutelare il copyright.

Il presente testo non è il testo definitivo ma una bozza sottoposta a consultazione da utilizzare esclusivamente per la formulazione dei commenti. L'inchiesta termina il giorno 9 novembre 2021.

NOTA PER GLI UTILIZZATORI DELLE PRESENTI LINEE GUIDA

Le presenti linee guida, costituiscono un documento tecnico d'indirizzo e consultazione, propedeutico ad una corretta attuazione della deliberazione 569/19 dell'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente, incluse le successive modifiche ed integrazioni alla medesima.

Come tale, le raccomandazioni in essa contenute non possono sopravanzare disposizioni legislative e regolamentari di specie né prescrizioni di norme tecniche afferenti a medesimi argomenti.

In caso di contrasto fra una delle raccomandazioni delle presenti linee guida e una prescrizione contenuta in disposizioni legislative e/o regolamentari di specie e/o una prescrizione di norma tecnica, la prescrizione prevale sulla raccomandazione.

Le presenti linee guida saranno periodicamente riviste e aggiornate per tenere conto dell'evoluzione legislativa, regolamentare, tecnica e normativa nel loro campo di applicazione.

Il Comitato Italiano Gas (CIG) diffida dagli utilizzi impropri delle presenti linee guida, quali inserimenti di stralci delle medesime in forma non contestuale in altri documenti che potrebbero condurre ad ambiguità interpretative, citazioni non corrette, variazioni di termini e definizioni, correzioni non autorizzate, etc.

E' consentita la diffusione delle presenti linee guida anche in siti web diversi da quello CIG (www.cig.it) preferibilmente con link diretto al sito CIG o con pubblicazione del presente documento in versione pdf, senza apportarvi variazioni.

Il CIG dovrà essere informato via fax (02 72001646) dell'avvenuta diffusione, nel fax dovranno essere riportati i dati identificativi del sito web, ove è avvenuta la pubblicazione.

Il CIG consentirà la riproduzione del presente documento, per scopi non commerciali, previa comunicazione degli interessati alla Segreteria del Comitato, da effettuarsi via fax (02 72001646) e nella quale i richiedenti dovranno riportare i seguenti dati:

1. Nominativo del richiedente;
2. Azienda di appartenenza;
3. Motivo della richiesta;
4. E-mail del richiedente o dell'azienda del richiedente / n° di fax/indirizzo postale.

Il Comitato Italiano Gas – CIG, si riserva di adire le vie legali nei confronti di chi non rispetterà le precedenti condizioni.

Il presente testo non è il testo definitivo ma una bozza sottoposta a consultazione da utilizzare esclusivamente per la formulazione dei commenti. L'inchiesta termina il giorno 9 novembre 2021.

L'ESECUZIONE DELLE ATTIVITA' DI PRONTO INTERVENTO GAS

SOMMARIO

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	5
2 TERMINI E DEFINIZIONI.....	5
2.1 ANOMALIA.....	5
2.1.1 Anomalia sull'impianto di distribuzione	5
2.1.2 Dispersione di gas a valle del punto di riconsegna.....	6
2.2 CENTRALINO DI PRONTO INTERVENTO.....	6
2.4 IMPIANTO DI UTENZA	6
2.5 INIZIO DELLA CHIAMATA TELEFONICA PER PRONTO INTERVENTO	6
2.6 MESSA IN SICUREZZA DELL'IMPIANTO	6
2.7 OPERATORE DEL CENTRALINO/OPERATORE DI PRONTO INTERVENTO.....	6
2.8 PRONTO INTERVENTO GAS	6
2.9 RESPONSABILE DEL PRONTO INTERVENTO	6
2.10 STRUTTURA OPERATIVA DI PRONTO INTERVENTO	6
2.14 EMERGENZA.....	7
2.15 INCIDENTE DA GAS.....	7
3 ORGANIZZAZIONE DEL PRONTO INTERVENTO	8
3.1 IL RESPONSABILE DI PRONTO INTERVENTO	8
3.2 STRUTTURA OPERATIVA DI PRONTO INTERVENTO.....	8
3.3 RISORSE UMANE.....	8
3.4 PROCEDURE OPERATIVE.....	8
3.5 DOCUMENTAZIONE	9
4 RICEZIONE DELLE SEGNALAZIONI E ATTIVAZIONE DEL PRONTO INTERVENTO ..	9
4.1 RICEZIONE DELLE SEGNALAZIONI DI ANOMALIE.....	9
4.2 GESTIONE DELLE CHIAMATE AL CENTRALINO DI PRONTO INTERVENTO	10
4.3 TIPOLOGIA DELL'ANOMALIA SEGNALATA	12
4.4 PRIORITA' DI INTERVENTO	13
5 PRONTO INTERVENTO	13
6 STRUMENTI ED ATTREZZATURE	14
7 REGISTRAZIONE DEI DATI.....	14

PREMESSA

Le raccomandazioni contenute in questo documento stabiliscono i requisiti essenziali per l'effettuazione delle attività trattate per aspetti ancora non sufficientemente regolamentati da regole tecniche o da norme tecniche nazionali o europee.

In caso di contrasto fra una raccomandazione delle presenti linee guida e una prescrizione contenuta in una regola tecnica o norma tecnica, la prescrizione di queste ultime prevale sulla raccomandazione delle linee guida.

Le presenti linee guida saranno periodicamente riviste e aggiornate per tener conto dell'evoluzione tecnica e normativa nel loro campo d'applicazione.

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Fermo restando quanto definito dalle disposizioni dell'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente in termini di rispetto e registrazioni delle attività, il presente documento definisce gli obiettivi, le attività, la struttura organizzativa e le competenze necessarie per assicurare una rapida ed efficace gestione del servizio di pronto intervento gas il cui scopo è quello di:

- ricevere la segnalazione di presunte anomalie
-
- fornire al segnalante, qualora necessario, istruzioni sui comportamenti e i provvedimenti generali da adottare immediatamente per tutelare la propria e l'altrui incolumità in attesa dell'arrivo sul luogo della squadra di pronto intervento;
- individuare l'eventuale anomalia segnalata sull'impianto di distribuzione gas;
- Individuata l'anomalia, assicurare tempestivamente il mantenimento delle condizioni di sicurezza e ripristinare ove tecnicamente possibile la continuità del servizio;
- prevenire emergenze o incidenti che possono essere causati da anomalia sull'impianto di distribuzione;
- mettere in sicurezza l'impianto di utenza nel caso in cui l'anomalia risulti essere una dispersione di gas a valle del punto di riconsegna;
- minimizzare gli effetti dell'anomalia sul servizio di distribuzione del gas, con particolare riguardo ai clienti finali e ai loro impianti.

Le presenti linee guida sono relative ai gas della prima, seconda e terza famiglia, così come riportato nella norma UNI EN 437¹ e distribuito a mezzo rete; a tutte le situazioni che richiedono l'intervento tempestivo dell'impresa distributrice a seguito di segnalazione di guasto e/o anomalia che coinvolgano il gas da essa distribuito a mezzo di reti e che interessino una qualsiasi parte della rete di distribuzione, degli impianti di derivazione di utenza, dei gruppi di misura e degli impianti di utenza.

Avviata l'attività di pronto intervento, qualora la situazione evolvesse in incidente o in emergenza da gas, l'impresa distributrice gestirà le stesse, a seconda del caso, facendo riferimento alle linee guida pertinenti.

2 TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini delle presenti linee guida valgono le seguenti definizioni:

2.1 ANOMALIA

Evento in grado di alterare la sicurezza e/o la continuità del servizio di distribuzione e/o di utilizzo del gas, si distingue fra:

2.1.1 Anomalia sull'impianto di distribuzione

ogni situazione di funzionamento non sicuro o non continuo dell'impianto di distribuzione di cui l'impresa distributrice viene a conoscenza, sia esso causato dal verificarsi di guasti o

¹ UNI EN 437 "Gas di prova, pressioni di prova, categorie di apparecchi"

Il presente testo non è il testo definitivo ma una bozza sottoposta a consultazione da utilizzare esclusivamente per la formulazione dei commenti. L'inchiesta termina il giorno 9 novembre 2021.

malfunzionamenti dell'impianto o di suoi componenti, o da eventi esterni accidentali o dolosi.

2.1.2 Dispersione di gas a valle del punto di riconsegna
dispersione di gas a valle del punto di riconsegna.

2.2 CENTRALINO DI PRONTO INTERVENTO

Struttura al servizio del pronto intervento costituita da:

- uno o più recapiti telefonici con linea fissa, abilitati a ricevere chiamate sia da rete fissa che mobile, attivi 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno, dedicati esclusivamente al servizio di pronto intervento con passaggio diretto ad un operatore di centralino di pronto intervento o ad un operatore di pronto intervento senza necessità di comporre altri numeri telefonici;
- registrazione vocale di tutte le chiamate telefoniche ricevute dal centralino di pronto intervento;
- autonomia di almeno 24 ore in caso di interruzione dell'alimentazione elettrica esterna al centralino di pronto intervento.

2.4 IMPIANTO DI UTENZA

È il complesso costituito dall'insieme delle tubazioni e dei loro accessori dal punto di riconsegna del gas agli apparecchi utilizzatori, questi esclusi, dall'installazione e dai collegamenti dei medesimi, dalle predisposizioni edili e/o meccaniche per la ventilazione del locale dove deve essere installato l'apparecchio, dalle predisposizioni edili e/o meccaniche per lo scarico all'esterno dei prodotti della combustione.

2.5 INIZIO DELLA CHIAMATA TELEFONICA PER PRONTO INTERVENTO

Momento corrispondente con l'inizio della risposta anche se effettuata attraverso l'ausilio di un risponditore automatico in cui il centralino di pronto intervento riceve la segnalazione dell'esistenza di una presunta anomalia/incidente da gas sull'impianto di distribuzione o a valle del punto di riconsegna; è identificato con ora e minuto (hh.mm) [con arrotondamento al minuto superiore] del giorno in cui la segnalazione è pervenuta al centralino di pronto intervento.

2.6 MESSA IN SICUREZZA DELL'IMPIANTO

Operazione che consiste nel ripristinare e nel mantenere le condizioni di sicurezza sull'impianto di distribuzione e/o sull'impianto del cliente finale, venute meno a seguito del verificarsi di una anomalia.

2.7 OPERATORE DEL CENTRALINO/OPERATORE DI PRONTO INTERVENTO

Persona in grado di raccogliere le informazioni necessarie per attivare il servizio di pronto intervento e di impartire al chiamante le istruzioni per tutelare la sua ed altrui sicurezza.

2.8 PRONTO INTERVENTO GAS

Insieme delle azioni volte ad assicurare e/o ripristinare tempestivamente la sicurezza e, laddove tecnicamente possibile, la continuità del servizio di distribuzione gas in occasione del verificarsi di anomalie sull'impianto di distribuzione o la sicurezza in caso di dispersioni di gas a valle del punto di riconsegna.

2.9 RESPONSABILE DEL PRONTO INTERVENTO

Persona fisica alla quale l'impresa distributrice affida la responsabilità di gestire la struttura operativa di pronto intervento.

2.10 STRUTTURA OPERATIVA DI PRONTO INTERVENTO

Insieme di persone, mezzi, strumenti e supporti logistici dedicati alla gestione operativa del pronto intervento.

La struttura dipende dal responsabile del pronto intervento.

2.11 TEMPO DI RISPOSTA ALLA CHIAMATA PER PRONTO INTERVENTO

Il tempo di risposta alla chiamata per pronto intervento è, con riferimento ad una chiamata telefonica pervenuta ai recapiti di pronto intervento, il tempo, espresso in secondi, intercorrente tra l'inizio della

Il presente testo non è il testo definitivo ma una bozza sottoposta a consultazione da utilizzare esclusivamente per la formulazione dei commenti. L'inchiesta termina il giorno 9 novembre 2021.

risposta, anche se effettuata attraverso l'ausilio di un risponditore automatico, e l'inizio della conversazione con l'operatore di centralino di pronto intervento o con l'operatore di pronto intervento o la conclusione della chiamata in caso di rinuncia prima dell'inizio della conversazione.

2.12 TEMPO DI ARRIVO SUL LUOGO DI CHIAMATA PER PRONTO INTERVENTO

Il tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento è il tempo, misurato in minuti con arrotondamento al minuto superiore, intercorrente tra l'inizio della conversazione con l'operatore di centralino di pronto intervento o con l'operatore di pronto intervento e l'arrivo sul luogo di chiamata del personale incaricato dall'impresa distributrice per il pronto intervento.

Di seguito si riportano alcune definizioni della deliberazione ARERA 569/2019/R/gas del 27 dicembre 2019.

2.13 DISPERSIONE

è la fuoriuscita incontrollata di gas dall'impianto di distribuzione.

2.14 EMERGENZA

Evento in grado di produrre effetti gravi e/o di vaste proporzioni per la sicurezza e per la continuità del servizio di distribuzione e che provochi una o più delle seguenti condizioni:

- a) fuori servizio non programmato di punti di consegna o di punti di interconnessione;
- b) fuori servizio non programmato di reti AP o MP o BP che provochi l'interruzione senza preavviso dell'erogazione del gas ad uno o più clienti finali;
- c) dispersione di gas con interruzione senza preavviso dell'erogazione del gas ad uno o più clienti finali;
- d) disservizio provocato da eccesso o difetto di pressione in rete rispetto ai valori previsti dalle norme tecniche vigenti.

Si definisce inoltre emergenza qualunque evento che provochi l'interruzione senza preavviso dell'erogazione del gas ad almeno 250 clienti finali e per il quale l'erogazione del gas non venga riattivata a tutti i clienti finali coinvolti presenti entro 24 ore dall'inizio dell'interruzione, con esclusione dei clienti finali che non vengano riattivati all'atto del primo tentativo di riattivazione;

2.15 INCIDENTE DA GAS

Evento che coinvolga il gas distribuito a mezzo di reti, che interessi una qualsiasi parte dell'impianto di distribuzione, e/o di impianti dei clienti finali, compresi gli apparecchi di utilizzazione, e che provochi il decesso o lesioni gravi di persone o danni a cose per un valore non inferiore a 5.000 euro in caso di accadimento nella rete di distribuzione e non inferiore a 1.000 euro in caso di accadimento negli impianti dei clienti finali, e che sia provocato da una delle seguenti cause:

- a) una dispersione di gas (volontaria o non);
- b) una combustione incontrollata in un apparecchio di utilizzo del gas;
- c) una cattiva combustione in un apparecchio di utilizzo del gas, compresa quella dovuta ad insufficiente ventilazione;
- d) una non adeguata aerazione dei locali;
- e) una inadeguata evacuazione dei prodotti della combustione da un apparecchio di utilizzo del gas.

2.16 INTERRUZIONE

Evento che coinvolge uno o più clienti finali e che ha come conseguenza l'interruzione dell'erogazione del gas ai clienti finali medesimi;

Inoltre si rimanda per ulteriori definizioni alle pertinenti deliberazioni dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente in materia di sicurezza e continuità del servizio, ad esempio:

- Cartografia;
- Impianto di derivazione di utenza o allacciamento;
- Impianto di distribuzione;
- Punto di riconsegna;
- Rete;

Il presente testo non è il testo definitivo ma una bozza sottoposta a consultazione da utilizzare esclusivamente per la formulazione dei commenti. L'inchiesta termina il giorno 9 novembre 2021.

- Telecontrollo.

3 ORGANIZZAZIONE DEL PRONTO INTERVENTO

Nel servizio di distribuzione del gas, la gestione del pronto intervento comporta:

- la nomina del responsabile del pronto intervento;
- la definizione di una struttura operativa per la gestione del pronto intervento, a disposizione della quale vi sono determinate risorse umane, tecnologiche e materiali;
- la predisposizione e l'aggiornamento delle procedure operative e della documentazione, compresa la modulistica (cartaceo e/o informatico), necessaria alla gestione del pronto intervento.

3.1 IL RESPONSABILE DI PRONTO INTERVENTO

L'impresa distributrice deve individuare una persona fisica a cui affidare la gestione del pronto intervento.

La nomina del responsabile del pronto intervento deve essere formalizzata in forma scritta dall'impresa distributrice, che con essa mette a disposizione del responsabile, le risorse umane, tecnologiche e materiali necessarie alla struttura operativa del pronto intervento e gli conferisce i poteri necessari per gestirle.

La nomina in forma scritta può essere effettuata anche tramite nomina formale di una persona fisica in un preciso ruolo organizzativo dell'impresa, nelle cui responsabilità rientra, da procedure e/o mansionari aziendali, anche la responsabilità della gestione del Pronto Intervento.

Nell'ambito della stessa impresa possono quindi essere individuati anche più responsabili purché ve ne sia uno solo in carica per ogni periodo e/o ambito territoriale definito.

Il responsabile del pronto intervento può, in accordo con l'impresa distributrice, e dove se ne ravvisi l'utilità, delegare parte dei propri compiti ad altre persone che fanno parte della struttura operativa del pronto intervento, ferma restando la sua responsabilità per il corretto funzionamento della struttura operativa.

3.2 STRUTTURA OPERATIVA DI PRONTO INTERVENTO

Le risorse tecniche, umane e logistiche che costituiscono la struttura operativa di pronto intervento possono appartenere all'impresa distributrice, a terzi o in parte all'impresa distributrice e in parte a terzi; in ogni caso la struttura operativa deve essere definita e le risorse a sua disposizione individuate. La struttura operativa dipende dal responsabile del pronto intervento.

La responsabilità del servizio di pronto intervento ricade sull'impresa di distribuzione.

3.3 RISORSE UMANE

L'impresa di distribuzione deve assicurarsi che il personale che fa parte, o può essere chiamato a far parte della struttura di pronto intervento sia consapevole dell'importanza che il suo contributo riveste nella struttura.

Deve pertanto assicurarsi che:

- il personale sia in grado di svolgere le mansioni previste dal ruolo ad esso assegnato;
- al personale interessato siano rese disponibili le procedure e le istruzioni che riguardano lo svolgimento dei suoi compiti all'interno del servizio;
- al personale interessato sia fornito l'aggiornamento tecnico professionale necessario al corretto svolgimento delle sue mansioni, compresa l'attività di localizzazione e classificazione delle dispersioni e l'addestramento all'uso di specifici mezzi o strumenti;
- al personale interessato sia impartita l'istruzione sull'uso di dispositivi di protezione individuale e collettiva, di primo soccorso e quant'altro concerne la sicurezza delle persone impegnate nelle operazioni di pronto intervento;

3.4 PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure operative devono essere rese disponibili alla struttura operativa del pronto intervento in previsione del verificarsi di anomalie per le quali, a giudizio dell'impresa di distribuzione, è necessario operare esclusivamente seguendo specifiche procedure di intervento; tali procedure devono essere aggiornate quando necessario e conservate dall'impresa di distribuzione.

Il presente testo non è il testo definitivo ma una bozza sottoposta a consultazione da utilizzare esclusivamente per la formulazione dei commenti. L'inchiesta termina il giorno 9 novembre 2021.

In conformità con quanto definito dall'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente in materia di sicurezza e continuità del servizio è in ogni caso fatto obbligo all'impresa di distribuzione di predisporre almeno le seguenti procedure operative:

- ripristino della fornitura di gas a uno o più clienti finali.

In tale procedura devono essere almeno stabilite:

- le modalità di verifica della tenuta delle tubazioni e le modalità operative in caso di esito negativo;
- le modalità di avviso dei clienti finali interessati;
- le priorità di riattivazione;
- le modalità operative in caso di assenza dei clienti finali.

In caso di sospensione/interruzione della fornitura di gas per anomalia rilevata sull'impianto del cliente finale il ripristino della fornitura di gas avverrà solamente dopo che il cliente finale stesso avrà provveduto a far eliminare l'anomalia in conformità delle leggi e delle norme tecniche pertinenti vigenti e comunque dopo una prova a pressione che verifica la tenuta dell'impianto gas in conformità con le norme tecniche vigenti.

- classificazione delle dispersioni localizzate.

3.5 DOCUMENTAZIONE

L'impresa di distribuzione deve mettere a disposizione della struttura operativa del pronto intervento la documentazione aggiornata, relativa all'impianto di distribuzione, necessaria per consentire sia un'efficace e rapida localizzazione dell'anomalia che una valutazione quanto più precisa possibile dei suoi effetti, anche potenziali.

La documentazione deve comprendere almeno:

- la cartografia (cartaceo e/o informatica) in scala idonea, riportante almeno le seguenti informazioni:
 - tracciato e caratteristiche delle tubazioni riferite alla toponomastica del territorio,
 - posizione degli impianti di riduzione della pressione,
 - ubicazione degli organi di intercettazione sulla rete;
- la localizzazione delle principali infrastrutture e le caratteristiche del territorio (ferrovie, autostrade, presenza di fiumi, ecc.);
- i riferimenti telefonici necessari per la gestione del pronto intervento (imprese, enti, funzioni aziendali, Vigili del Fuoco, Asl, Carabinieri, Polizia Municipale, enti fornitori di altri servizi o delle infrastrutture potenzialmente interessati dall'attività, ecc.).

4 RICEZIONE DELLE SEGNALAZIONI E ATTIVAZIONE DEL PRONTO INTERVENTO

4.1 RICEZIONE DELLE SEGNALAZIONI DI ANOMALIE

L'impresa distributrice deve disporre di uno o più recapiti telefonici con linea fissa, abilitati a ricevere chiamate sia da rete fissa che mobile, dedicati esclusivamente al servizio di pronto intervento, con passaggio diretto ad un operatore di centralino di pronto intervento o ad un operatore di pronto intervento senza necessità di comporre altri numeri telefonici con sistema di registrazione vocale di tutte le chiamate telefoniche ricevute. Inoltre, il centralino di pronto intervento deve avere un'autonomia di almeno 24 ore in caso di interruzione dell'alimentazione elettrica esterna.

Il numero o i numeri di telefono del servizio di pronto intervento devono essere pubblicati sul proprio sito internet e resi noti, oltre che a tutte le società di vendita i cui clienti finali sono collegati all'impianto di distribuzione, alle forze dell'ordine, ai servizi pubblici di emergenza, alle Amministrazioni dei Comuni serviti dall'impianto di distribuzione.

Le segnalazioni di presunte anomalie pervenute all'impresa distributrice attraverso canali diversi da quello telefonico dedicato devono essere fatte convergere verso il centralino di Pronto Intervento e da questo momento evase quali segnalazioni di presunte anomalie.

4.2 GESTIONE DELLE CHIAMATE AL CENTRALINO DI PRONTO INTERVENTO

L'operatore deve essere adeguatamente istruito al fine di analizzare il tipo di segnalazione attraverso le indicazioni pervenute e, qualora necessario, fornire al segnalante istruzioni sui comportamenti e i provvedimenti generali da adottare immediatamente per tutelare l'incolumità dello stesso e quella altrui in attesa dell'arrivo sul luogo della squadra di pronto intervento.

A tal proposito, anche in considerazione della variabilità della tipologia delle segnalazioni, delle caratteristiche soggettive del chiamante, dei contesti impiantistici e ambientali ai quali la singola segnalazione si riferisce nonché la mancata conoscenza da parte dell'operatore di Centralino del livello di preparazione tecnica dei segnalanti, è opportuno che vengano impartite, indicazioni comportamentali semplici e intuitive e suggerite eventuali azioni eseguibili solo manualmente, che escludano pertanto l'utilizzo di utensili o attrezzi.

In linea generale, tra le possibili indicazioni, queste non esaustive, che possono essere impartite al segnalante, anche sulla base della comprensione da parte dell'Operatore di centralino delle segnalazioni ricevute, si individuano le seguenti in funzione dell'obiettivo da raggiungere:

Tabella 1: Indicazioni generiche

OBIETTIVO	INDICAZIONI GENERICHE
Tutelare il segnalante e chi si trova in prossimità della situazione potenzialmente pericolosa	Allontanamento dei presenti dal luogo della dispersione.
Generare ricambi d'aria per una diluizione dell'eventuale concentrazione di gas presente	Apertura immediata di porte e finestre.
Evitare possibili fonti d'innesco dell'eventuale miscela del gas presente	Divieto di provocare fiamme, scariche elettrostatiche o scintille.
	Divieto di azionare apparecchi elettrici.
Limitare/interrompere eventuali flussi di gas	Chiusura della valvola del contatore posta a monte dello stesso.
	Chiusura di eventuali manopole per l'intercettazione del gas poste in prossimità di apparecchi utilizzatori quali ad esempio piano cottura, caldaia e scaldabagno.
Efficace gestione dell'evento	Chiedere la presenza in loco, in posizione sicura, in attesa dell'arrivo della squadra di pronto intervento per eventuali approfondimenti di quanto già segnalato per indirizzare in modo più preciso le ricerche. Questo in particolare qualora sia necessario accedere all'interno di proprietà private.

È consigliabile a tal fine predisporre schede contenenti domande tipo, da rivolgere agli interlocutori, per una migliore comprensione della segnalazione, le quali potranno altresì, ove ritenuto opportuno, riportare le possibili indicazioni di sicurezza da erogare al segnalante sulla base delle caratteristiche della segnalazione stessa.

Le schede potranno eventualmente essere preparate seguendo il flusso logico-temporale della chiamata stessa.

Partendo pertanto dall'individuazione della chiamata del segnalante, è ritenuto opportuno approfondire l'interlocuzione con lo stesso ponendo domande utili ad una più efficace e miglior comprensione degli elementi necessari alla corretta classificazione dell'evento e, nel caso lo stesso si configuri come evento di Pronto Intervento, alla successiva gestione dell'intervento in loco.

A valle della classificazione dell'evento, potranno altresì essere identificate le eventuali indicazioni di sicurezza da fornire al chiamante per la tutela della propria ed altrui incolumità e/o eventuali altre indicazioni ritenute utili allo scopo, basate su consolidate esperienze, tenuto conto delle peculiarità impiantistiche e funzionali dell'infrastruttura gestita.

A tale scopo si riporta un possibile esempio, non esaustivo, riportante alcuni elementi utili alla gestione dell'interlocuzione tra l'Operatore di centralino ed il segnalante.

Il presente testo non è il testo definitivo ma una bozza sottoposta a consultazione da utilizzare esclusivamente per la formulazione dei commenti. L'inchiesta termina il giorno 9 novembre 2021.

Tabella 2: Esempio matrice di gestione telefonata

Tipologia di segnalazione	Domande di approfondimento utili alla comprensione della segnalazione	Classificazione secondo Art. 12 comma 12.3 delibera ARERA 569/19 s.m.i.	- Indicazioni di sicurezza da fornire al chiamante per la tutela della propria ed altrui incolumità - eventuali altre indicazioni utili
Odore di gas	Dove si avverte l'odore di gas? In ambienti chiusi o in spazi aperti?	a) dispersione di gas da rete di distribuzione, da impianti di derivazione di utenza, da gruppi di misura.	<p>Odore di gas all'esterno; Nel caso di dispersioni accertate da gruppi di misura può essere necessario chiedere la CHIUSURA CAUTELATIVA degli organi di intercettazione presenti all'interno dell'armadio. Ridurre ogni attività ed evitare ogni azione che possa generare o favorire fenomeni di innesco. Non accendete fiammiferi o fiamme libere, non manovrate interruttori o spine elettriche, non suonate i campanelli. Nel caso in cui la segnalazione arrivi da un'impresa che ha danneggiato la condotta gas provocando una dispersione può essere ritenuto utile chiedere di poter parlare con i tecnici dell'impresa che hanno causato la rottura, per poter meglio verificare/ accertare l'entità del danno ed adottare provvedimenti adeguati per mettere in sicurezza il cantiere. È altresì ritenuto utile suggerire il fermo delle eventuali attività in corso, in prossimità della dispersione</p> <p>Odore di gas all'interno; Nel caso di derivazioni di utenza all'interno del fabbricato chiedere di APRIRE tutte le aperture dirette verso l'esterno, finestre e portefinestre, per favorire l'aerazione dei locali Non accendete fiammiferi o fiamme libere, non manovrate interruttori o spine elettriche, non suonate i campanelli. Dovendo abbandonare i locali non utilizzare ascensori per scendere a terra. Eventuali ulteriori telefonate devono essere evitate oppure effettuate dall'esterno. Nel caso di presunta dispersione da gruppo di misura o impianto interno APRIRE tutte le aperture dirette verso l'esterno, finestre e portefinestre, per favorire l'aerazione dei locali evitando di coinvolgere altri locali condominiali (es. vano scale). Non accendete fiammiferi o fiamme libere, non manovrate interruttori o spine elettriche, non suonate i campanelli. CHIUDERE tutti gli apparecchi a gas intervenendo possibilmente sugli organi di intercettazione degli apparecchi e sul rubinetto di intercettazione generale presente nell'abitazione. CHIUDERE il rubinetto di intercettazione presente a monte del contatore del gas.</p>

Il presente testo non è il testo definitivo ma una bozza sottoposta a consultazione da utilizzare esclusivamente per la formulazione dei commenti. L'inchiesta termina il giorno 9 novembre 2021.

			Eventuali ulteriori telefonate devono essere evitate oppure effettuate dall'esterno
--	--	--	---

L'operatore inoltre deve raccogliere ogni ulteriore notizia utile alla comprensione dell'evento ed alla successiva gestione dell'intervento

Per ogni segnalazione ricevuta, devono essere registrate in modo cronologicamente consequenziale e inalterabile almeno:

- codice univoco di identificazione della richiesta di pronto intervento;
- data, ora e minuto di inizio della chiamata telefonica, con arrotondamento al minuto superiore;
- ora e minuto di inizio della conversazione con l'operatore di centralino di pronto intervento o con l'operatore di pronto intervento, con arrotondamento al minuto superiore;
- dati identificativi della persona che ha effettuato la chiamata telefonica (quando possibile);
- indirizzo del luogo oggetto della segnalazione con indicazione, ove possibile, del recapito completo di indirizzo e numero civico;
- tipologia dell'anomalia segnalata.

Si ricorda inoltre che in caso di segnalazioni provenienti dal sistema di telecontrollo, le stesse devono essere opportunamente gestite.

Nel caso in cui la segnalazione pervenga da personale dell'impresa distributrice incaricato di svolgere attività diverse da quelle di pronto intervento, e analogamente da imprese che lavorano per conto dell'impresa distributrice, l'operatore di centralino del pronto intervento deve fornire al chiamante le indicazioni di sicurezza del caso previste, affinché vengano tempestivamente comunicate dallo stesso al cliente finale, o a chi si trova presso il contesto nel quale è stata rilevata la dispersione o la presunta dispersione.

A seconda della tipologia dell'anomalia, l'Operatore di centralino attiva la struttura operativa di pronto intervento in conformità alle procedure operative predisposte dall'impresa distributrice. La struttura operativa, se necessario, d'intesa con il responsabile del pronto intervento o persona delegata, informa:

- il responsabile della gestione delle emergenze gas;
- il responsabile della gestione degli incidenti da gas.

In casi particolari, ove a seguito delle informazioni ricevute si presupponga una situazione di particolare gravità, può essere necessario l'attivazione da parte dell'impresa distributrice dei servizi di pubblico soccorso (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Vigili urbani, etc.) al fine di ottenere un adeguato coordinamento/supporto per la gestione dell'evento.

Nota: Per l'attivazione delle rispettive procedure, vedere le pertinenti linee guida CIG.

Se sono previsti più responsabili del pronto intervento, in servizio contemporaneamente in zone diverse in cui opera l'impresa distributrice, all'operatore devono essere resi noti i loro nominativi e numeri di telefono, unitamente alla definizione delle zone di loro competenza.

4.3 TIPOLOGIA DELL'ANOMALIA SEGNALATA

Sulla base delle informazioni disponibili la struttura operativa di pronto intervento deve stabilire la tipologia dell'anomalia segnalata riconducendola ad una delle seguenti situazioni:

- sull'impianto di distribuzione:
 - dispersione di gas;
 - interruzione della fornitura di gas;
 - irregolarità della fornitura di gas;
 - danneggiamento da parte di terzi;

Il presente testo non è il testo definitivo ma una bozza sottoposta a consultazione da utilizzare esclusivamente per la formulazione dei commenti. L'inchiesta termina il giorno 9 novembre 2021.

- a valle del punto di riconsegna sull'impianto gestito dal cliente finale:
 - dispersione di gas.

4.4 PRIORITA' DI INTERVENTO

Nel caso in cui, contemporaneamente o in un breve lasso di tempo, pervengano più segnalazioni relative a presunte anomalie, alle varie richieste deve essere attribuito un livello di priorità col quale devono essere gestiti gli interventi contestuali.

Ciascuna impresa distributrice deve stabilire criteri di priorità, individuando, sulla base delle conoscenze relative all'impianto di distribuzione, delle condizioni dell'area in cui possono verificarsi le anomalie e della tipologia dell'anomalia, gli eventi ritenuti più gravi ai fini della sicurezza, ad esempio: presenza di gas in ambienti confinati.

A titolo esemplificativo e non esaustivo in allegato si propone una griglia con indicate le principali tipologie di segnalazione relazionate alle priorità di intervento (Allegato 1).

5 PRONTO INTERVENTO

L'impresa distributrice deve definire con procedure scritte l'organizzazione della struttura operativa di pronto intervento in maniera da garantire:

- la rintracciabilità del personale interessato al servizio stesso;
- le modalità di comunicazione interne alla struttura di pronto intervento.

L'impresa distributrice è tenuta a pubblicare sul proprio sito internet i recapiti telefonici per il servizio di pronto intervento e a comunicare in forma scritta i recapiti stessi e ogni loro eventuale variazione ai venditori che svolgono l'attività di vendita sul suo territorio per la dovuta informazione ai clienti finali; è tenuto altresì a comunicare tempestivamente i recapiti stessi e ogni loro eventuale variazione all'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente con le modalità da essa definite.

Il personale della struttura operativa di pronto intervento, una volta attivato:

- si reca sul luogo dell'intervento;
- contatta se possibile il segnalante;
- avvia le attività per l'individuazione delle cause che hanno generato la segnalazione;
- adotta le misure per la messa in sicurezza dell'impianto;
- redige il rapporto di pronto intervento.

Il rapporto di pronto intervento deve contenere almeno i seguenti dati:

- codice univoco di identificazione della segnalazione di pronto intervento;
- ora e minuto di inizio della conversazione con l'operatore di centralino di pronto intervento o con l'operatore di pronto intervento;
- data, ora e minuto di arrivo sul luogo di chiamata;
- tipo di anomalia rilevata;
- nel caso di dispersione, classificazione della medesima;
- operazioni compiute;
- esito dell'intervento;
- nominativo degli addetti di pronto intervento intervenuti;
- eventuali ulteriori provvedimenti conseguenti alla attività di pronto intervento.

Nell'allegato 2 sono riportate, solo a titolo d'esempio, le procedure operative dei principali casi che interessano la struttura operativa di pronto intervento.

In merito alle modalità per la classificazione delle dispersioni è necessario fare riferimento a quanto riportato nella linea guida CIG n. 07 "Classificazione delle dispersioni di gas sull'impianto di distribuzione".

Il presente testo non è il testo definitivo ma una bozza sottoposta a consultazione da utilizzare esclusivamente per la formulazione dei commenti. L'inchiesta termina il giorno 9 novembre 2021.

Nel caso in cui la situazione possa configurarsi come emergenza da gas, il personale della struttura operativa di pronto intervento informa il responsabile del pronto intervento o il suo delegato che, a sua volta, attiva il responsabile della gestione delle emergenze da gas, presidiando il luogo per assicurare il rispetto delle misure di sicurezza, attenendosi alle disposizioni eventualmente impartite dalle competenti autorità.

Nel caso in cui la situazione possa configurarsi come incidente da gas, il personale della struttura operativa di pronto intervento informa il responsabile del pronto intervento o suo delegato che, a sua volta, attiva il responsabile della gestione degli incidenti da gas, presidiando il luogo per assicurare il rispetto delle misure di sicurezza, attenendosi alle disposizioni eventualmente impartite dalle competenti autorità.

6 STRUMENTI ED ATTREZZATURE

L'impresa distributrice deve mettere a disposizione della struttura operativa di pronto intervento i mezzi, gli strumenti, le attrezzature e i materiali idonei all'utilizzo, necessari per l'espletamento delle attività in maniera efficace, in conformità delle procedure operative e delle caratteristiche dell'organizzazione.

Gli strumenti e le attrezzature per l'espletamento delle attività devono essere sottoposti a manutenzione e ove utilizzati per rilievo della presenza di dispersioni o collaudi, a taratura, secondo le periodicità e modalità indicate dal fabbricante degli stessi, in conformità alle norme tecniche vigenti. In mancanza dell'indicazione relativa alla periodicità la frequenza deve essere almeno annuale.

Allegate alle presenti linee guida si riporta, a titolo esemplificativo, un elenco delle tipologie di attrezzature che il personale incaricato alla struttura operativa di pronto intervento deve avere a disposizione (Allegato 3).

7 REGISTRAZIONE DEI DATI

Ogni attività di pronto intervento deve essere registrata al fine di garantire la raccolta ordinata e completa dei dati e la loro rintracciabilità nel tempo, conformemente alle procedure aziendali adottate dall'impresa distributrice.

Le suddette registrazioni devono essere conservate per un periodo non inferiore a 5 anni solari successivi a quello in cui è avvenuta la registrazione.

Il presente testo non è il testo definitivo ma una bozza sottoposta a consultazione da utilizzare esclusivamente per la formulazione dei commenti. L'inchiesta termina il giorno 9 novembre 2021.

ALLEGATO 1 – Griglia priorità di intervento

TIPO PRIORITA'	TIPOLOGIA DI SEGNALAZIONE
Priorità – 1	<ul style="list-style-type: none">▪ Segnalazioni di dispersioni di gas in ambienti confinati:<ul style="list-style-type: none">▪ impianto aereo interno edificio▪ gruppo di misura interno edificio/impianto a valle del punto di riconsegna▪ Segnalazioni di dispersioni di gas in strada▪ Segnalazioni di oscillazione della pressione
Priorità – 2	<ul style="list-style-type: none">▪ Segnalazioni di dispersioni di gas in ambienti non confinati:<ul style="list-style-type: none">▪ impianto aereo esterno edificio▪ gruppo di misura esterno edificio▪ Segnalazioni di mancanza gas
Priorità - 3	<ul style="list-style-type: none">▪ Segnalazioni varie di presunta anomalia compresi i danneggiamenti in assenza di dispersione▪ “Anomalie al gruppo di misura (rumorosità in presenza di irregolarità della fornitura e/o altro)”

ALLEGATO 2

A2.1 DISPERSIONE GAS SU TUBAZIONI INTERRATE DELL'IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE

Dopo la localizzazione della dispersione e la sua successiva classificazione secondo quanto indicato nella linea guida CIG n. 07 "Classificazione delle dispersioni di gas sull'impianto di distribuzione", nel caso in cui si rilevi una dispersione di classe A1 il personale incaricato al pronto intervento deve intraprendere, a seconda dei casi, valutando le condizioni di rischio, una o più delle azioni, riportate di seguito.

Azioni di pronto intervento in presenza di dispersioni di classe A1

1. Messa in atto di tutte le azioni necessarie per la messa in sicurezza degli impianti, quali ad esempio:

- intercettazione del flusso di gas attraverso l'azione su valvole o altri mezzi;
- aerazione dell'area interessata dalla dispersione;
- eliminazione delle potenziali fonti di innesco, richiedendo, ove necessario, l'intervento dell'Ente o del Servizio competente.

2. Avviso alle Pubbliche autorità competenti per le azioni di loro pertinenza, quali ad esempio:

- evacuazione dell'edificio o del luogo a rischio;
- divieto di accesso e transito nella zona a rischio;
- deviazione del traffico stradale dalla zona a rischio.

3. In attesa dell'arrivo delle Pubbliche autorità competenti messa in atto, se necessario, di una o più delle seguenti azioni:

- indicazioni alla popolazione interessata per l'allontanamento dall'edificio o dal luogo a rischio;
- divieto di accesso e transito nella zona a rischio;
- deviazione del traffico stradale dalla zona a rischio.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

A2.2 DISPERSIONE DI GAS DA IMPIANTI DI DERIVAZIONE DI UTENZA E GRUPPI DI MISURA GESTITI DALL'IMPRESA DISTRIBUTTRICE

Dopo la localizzazione della dispersione, si deve procedere ove possibile alla sua eliminazione o adottare le misure di sicurezza atte ad eliminare le condizioni di rischio riscontrate. Se la dispersione ha origine da tubazioni a vista e viene classificata come A1 (in merito si rimanda alle linee guida per la classificazione delle dispersioni di gas), il personale incaricato al pronto intervento deve intraprendere, a seconda dei casi, una o più delle azioni riportate al paragrafo precedente.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

A2.3 DISPERSIONE DI GAS DA IMPIANTI DI DERIVAZIONE DI UTENZA A MONTE DEL GRUPPO DI MISURA NON GESTITI DALL'IMPRESA DISTRIBUTTRICE

Accertata la presenza di una dispersione di gas sull'impianto di derivazione di utenza a monte del gruppo di misura, qualora a giudizio dell'impresa distributtrice siano presenti condizioni di potenziale pericolo, si procederà alla intercettazione del gas e ad informare direttamente ciascun cliente finale, presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite apposito avviso nel caso di clienti finali assenti.

A2.4 DISPERSIONE DI GAS DA IMPIANTI A VALLE DEL GRUPPO DI MISURA

All'arrivo sul luogo della segnalazione dopo aver verificato il contesto della stessa, che non vi siano condizioni di potenziale pericolo ed in assenza di palesi dispersioni di gas per le quali si deve procedere all'immediata interruzione della fornitura, si procederà a verificare la presenza di

Il presente testo non è il testo definitivo ma una bozza sottoposta a consultazione da utilizzare esclusivamente per la formulazione dei commenti. L'inchiesta termina il giorno 9 novembre 2021.

dispersioni dall'impianto a valle del gruppo di misura operando, a seconda dei casi, come di seguito specificato.

A2.4.1 Gruppo di misura accessibile

Si effettua la prova di tenuta della parte dell'impianto di utenza posto a valle del gruppo di misura in conformità con le norme tecniche vigenti applicabili.

La prova deve essere eseguita senza interventi sull'impianto a valle del punto di riconsegna.

Tenendo conto del contesto operativo in cui si svolgono le attività di pronto intervento, la verifica di completa assenza di dispersioni può essere effettuata mediante esecuzione in alternativa di:

- Prova a pressione

La prova di tenuta deve essere eseguita utilizzando adeguata strumentazione per la rilevazione della pressione e alla pressione di rete con il gas combustibile.

Tale prova deve verificare che, successivamente al minuto di stabilizzazione e una prova della durata di almeno cinque minuti, non deve essere rilevato alcun calo della pressione e conseguentemente assenza di dispersione di gas.

- Prova a portata o similare

Per la prova a portata o similare possono essere utilizzati strumenti adeguatamente certificati per eseguire le prove specifiche per le attività di pronto intervento che determinano l'assenza di dispersioni.

Gli strumenti utilizzati devono essere espressamente dichiarati idonei allo scopo dal fabbricante, secondo le caratteristiche minime previste dalla normativa vigente²

Nel caso in cui la prova di tenuta abbia avuto esito negativo (cioè riscontrando presenza di dispersione di gas) il personale incaricato sospende la fornitura del gas, sigillando l'organo di intercettazione posto a monte del contatore in posizione di chiuso e rilasciando apposito avviso al cliente finale.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

A2.4.2 Gruppo di misura non accessibile

Qualora il gruppo di misura relativo all'impianto di utenza sospetto di dispersione di gas non sia accessibile, ma sia possibile interrompere la fornitura di gas alla singola unità immobiliare, si deve procedere all'intercettazione del gas.

Qualora il gruppo di misura relativo all'impianto di utenza sospetto di dispersione di gas non sia accessibile e non sia possibile interrompere la fornitura di gas alla singola unità immobiliare, il personale incaricato al pronto intervento, valutando le condizioni di pericolo, intraprende una o più delle azioni di seguito riportate:

- interrompere la fornitura di gas, minimizzando il numero di unità immobiliari coinvolte, ed informare direttamente ciascun cliente finale, presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite apposito avviso nel caso di clienti finali assenti;
- informazione alle Pubbliche autorità competenti per potere accedere ai locali della singola unità immobiliare al fine di procedere all'intercettazione del gas;
- in attesa dell'arrivo delle Pubbliche autorità competenti, messa in atto di tutti gli accorgimenti atti a consentire l'intercettazione del gas.

² UNI 11137 "Impianti a gas per uso civile - Criteri per la verifica e il ripristino della tenuta di impianti interni - Prescrizioni generali e requisiti per i gas della II e III famiglia"

Il presente testo non è il testo definitivo ma una bozza sottoposta a consultazione da utilizzare esclusivamente per la formulazione dei commenti. L'inchiesta termina il giorno 9 novembre 2021.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

Nel caso di interruzione della fornitura di gas a più unità immobiliari, è poi necessario ripristinare la fornitura di gas nel più breve tempo possibile, dopo avere messo in sicurezza l'impianto di utenza interessato dalla dispersione, operando secondo la procedura operativa stabilita per il ripristino della fornitura di gas ai clienti finali.

A2.5 INTERRUZIONE DELLA FORNITURA DEL GAS

Accertato che la chiamata non derivi da chiusura per morosità, il personale incaricato deve verificare sul posto l'effettiva consistenza dell'interruzione.

A2.5.1 Interruzione della fornitura del gas ad un cliente finale singolo o a più clienti finali alimentati dal medesimo impianto di derivazione di utenza

In presenza di interruzione della fornitura del gas, occorre verificare le cause che l'hanno originata chiudendo, ove opportuno, la valvola di intercettazione del gas a monte di ciascun gruppo di misura e/o l'organo di intercettazione della derivazione di utenza, informando direttamente ciascun cliente finale presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite apposito avviso per i clienti finali assenti.

Successivamente si deve quindi procedere, verificando in particolare che:

- le utenze contigue abbiano un'erogazione regolare in termini di pressione; in caso di interruzione più estesa si opererà come specificato al successivo punto A2.5.2;
- l'impianto di derivazione di utenza non sia stato oggetto di danneggiamento da parte di terzi;
- l'anomalia non sia imputabile ad un'eventuale presenza di acqua o ad ostruzioni nell'impianto.

Individuata la causa che ha determinato l'interruzione della fornitura del gas, nel caso in cui sia imputabile all'impresa distributrice, è necessario rimuoverla nel tempo più breve possibile, ripristinando la fornitura secondo la procedura operativa stabilita per il ripristino della fornitura di gas ai clienti finali.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

A2.5.2 Interruzione della fornitura del gas a più clienti finali di diverse unità immobiliari contigue

Si deve procedere a determinare l'estensione dell'area interessata dall'anomalia e ad individuare le caratteristiche della rete coinvolta (rete magliata o ad antenna).

Occorre dapprima chiudere la valvola d'intercettazione del gas a monte di ciascun gruppo di misura o l'organo di intercettazione della derivazione di utenza, informando direttamente ciascun cliente finale presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite apposito avviso per i clienti finali assenti.

Successivamente si deve quindi procedere all'indagine per la determinazione della causa dell'interruzione della fornitura, verificando in particolare che:

- la rete non possa essere stata oggetto di danneggiamento da parte di terzi, verificando la presenza di eventuali lavori effettuati di recente o in corso nell'area interessata dall'anomalia;
- il gruppo di riduzione finale della pressione (GRF) che alimenta l'area interessata abbia regolare funzionamento;
- gli eventuali organi di sezionamento della rete siano aperti;
- l'anomalia non sia imputabile ad un'eventuale presenza di acqua o ad ostruzioni nella rete e/o negli impianti di derivazione di utenza.

Individuata la causa che ha determinato l'interruzione della fornitura del gas, nel caso in cui sia imputabile all'impresa distributrice, è necessario rimuoverla nel tempo più breve possibile, ripristinando la fornitura secondo la procedura operativa stabilita per il ripristino della fornitura di gas ai clienti finali.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

Il presente testo non è il testo definitivo ma una bozza sottoposta a consultazione da utilizzare esclusivamente per la formulazione dei commenti. L'inchiesta termina il giorno 9 novembre 2021.

Nel caso in cui l'interruzione si configuri come un'emergenza (vedi definizioni) si deve provvedere ad informare il responsabile della gestione delle emergenze da gas per l'eventuale attivazione della procedura di emergenza.

A2.6 Irregolarità di pressione della fornitura del gas

Il personale incaricato deve verificare sul posto l'effettiva consistenza dell'irregolarità e controllare che la pressione in uscita dal gruppo di misura dei clienti finali che hanno effettuato la chiamata sia regolare e compresa all'interno dei valori normali di esercizio.

Individuata la causa che ha determinato l'irregolarità della fornitura del gas, nel caso in cui sia imputabile all'impresa distributrice, è necessario rimuoverla nel più breve tempo possibile seguendo per quanto applicabili, le indicazioni riportate ai punti precedenti.

A2.7 Danneggiamento della rete, degli impianti di derivazione di utenza e dei gruppi di misura da parte di terzi in assenza di dispersione da gas

Giunto sul posto il personale incaricato deve:

- verificare che l'entità del danno non determini una interruzione o anomalia nella erogazione della fornitura di gas;
- nel caso in cui l'interruzione si configuri come un'emergenza (vedi definizioni) si deve provvedere ad informare il responsabile della gestione delle emergenze da gas per l'eventuale attivazione della procedura di emergenza;
- rilevare le cause ed identificare i responsabili che hanno determinato il danno;
- effettuare la messa in sicurezza dell'impianto danneggiato, cercando, se possibile, di assicurare la continuità del servizio;
- avvertire ciascuna utenza interessata nel caso che debba essere interrotta la fornitura del gas;
- estendere la ricerca di eventuali conseguenze sulla parte di impianto limitrofa.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

Il presente testo non è il testo definitivo ma una bozza sottoposta a consultazione da utilizzare esclusivamente per la formulazione dei commenti. L'inchiesta termina il giorno 9 novembre 2021.

ALLEGATO 3

A3.1 Elenco esemplificativo e non esaustivo delle tipologie di strumenti ed attrezzature che la struttura operativa di pronto intervento deve avere a disposizione

Si riporta a puro titolo indicativo un elenco di strumenti ed attrezzature che la struttura di pronto intervento deve avere a disposizione:

- strumenti per rilevazione di presenza e concentrazione di gas;
- strumentazione per rilievo dei servizi nel sottosuolo;
- strumenti di misura della pressione adeguati per il campo di pressione presente nella rete;
- attrezzatura e minuteria idonea all'impiego per gas ed alle caratteristiche degli impianti e delle reti gestite anche per ridurre od eliminare la fuoriuscita di gas;
- gruppi di misura e riduttori di utenza;
- estintori;
- segnaletica stradale.

Inchiesta settoriale CIG